

TAM TAM VOLONTARIATO

CHIAMATI A TRASFORMARE IL MONDO

Anno 13 Numero 491 Genova, giovedì 22 giugno 2017

LA VOCE DELLE ASSOCIAZIONI
PERIODICO DI MILLEMANI E MOVIMENTO RANGERS

SCENE E OSCENITÀ NELLA CACCIA AI MIGRANTI DEL SAHEL

eri sera, una pattuglia dell'esercito nigerino ha aperto il fuoco su un veicolo che trasportava migranti in provenienza da Agadez e in direzione della Libia via Dirkou. Un migrante è stato ucciso e tre altri feriti. Secondo una fonte degna di fiducia, l'autista, pensando ad un attacco di banditi armati, ha rifiutato di obbedire alle ingiunzioni delle forze di sicurezza che gli chiedevano di fermarsi. (La redazione del giornale Air info, basato ad Agadez, il 13 giugno 017).

Dunque la messa in scena sta cominciando a dare i suoi frutti.



La caccia ai migranti, equiparati a terroristi di frontiere, contrabbandieri di sabbia e trafficanti di realtà, è una profezia che si autoavvera. Non sono affatto cadute nel nulla le politiche europee di finto contenimento delle migrazioni. Accordi bilaterali, incontri tra ministri, summit di varia entità (G5, G7, G 20), promesse di finanziamenti e piani di sviluppo (dis)integrato, svelano il volto dell'oscenità che li genera. Dai Piani di Aggiustamento Strutturale che hanno fallito, si è passati ai Piani di Rianimazione Umanitaria di cui le cliniche di riferimento sono le Agenzie onusiane e le ONG.

L'Africa che cresce, si sviluppa, ha giovani e futuri consumatori (un mercato unico di un miliardo e 300 milioni, ricordava con serietà il presidente de Niger Issoufou) per un occidente in crisi irreversibile di crescita. La messa in scena degli aiuti in cambio del controllo sulle migrazioni,

rappresenta l'osceno tentativo di esportare le scorie ideologiche e politiche dei fallimenti accumulati nella storia. In Africa ci sono 54 paesi in cerca d'autore e altrettanti burattini che sorridono quando invitati a spartirsi la torta dell'ignominia alla faccia dai poveri che li hanno eletti. Rilasciano interviste, viaggiano e soprattutto hanno i conti in banca nei fiscali paradisi bancari.

L'oscenità è il malaugurio, la sconcezza e l'indecenza. Quanto appunto caratterizza l'orientamento neocoloniale e imperiale dell'occidente con la complicità dei politici locali. La scena è il fondale e allo stesso tempo la rappresentazione di una commedia che ha come finalità la mistificazione della realtà. Una farsa la politica migratoria e quella degli aiuti internazionali mentre armi e menzogna sono esportati con l'avallo del popolo colpevolmente ignaro. Osceni i viaggi, i sorrisi e gli accordi di principio siglati dai complici venduti al sistema di spogliamento globale dei poveri. Non se ne trova uno che abbia il coraggio di smascherare la fal-

(Continua a pagina 2)

Sommario:

Scene e oscenità nella caccia ai migranti nel Sahel	1	Associazione L'Aurora	9
Volontari internazionali in Italia	2	Nick Vujcic, vita senza limiti	10
Ultimi giorni per presentare domanda di Servizio Civile in Anpas	3	Eco Preboggion	11
Stretto intreccio tra l'udito e le abilità cognitive	4		
Da L'Aquila alle Marche: Festa della Creatività	5		
"La voce del coro degli afasici di Genova"	6		
"Messa alla prova"	7	ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it	
Escludere dal 5% le associazioni con poche firme a sostegno	8	Il giorno di pubblicazione è il giovedì Gli arretrati: http://www.millemani.org/Chiamati.htm	

(Continua da pagina 1)

sificazione delle parole.

E' in effetti incontestabile che l'insicurezza e il terrorismo, le migrazioni illegali e il traffico criminale di esseri umani rendono inutili i nostri sforzi per lo sviluppo umano e sociale...

Così il Presidente del Niger all'inaugurazione della riunione dei ministri africani del commercio la settimana scorsa a Niamey. Mahamadou Issoufou, come altri, ha imparato la lezione a memoria. Da quando attorno alla scena migratoria fioccano milioni e buoni premio per viaggi

garantiti tra i potenti, tutti parlano di illegalità. Dalla scena all'oscurità il passo è breve. Lui e altri a questo passo l'hanno compiuto. Intanto la regia dello spettacolo è altrove e i biglietti sono a prezzi scontati.

*Mauro Armanino,
Niamey, giugno 07*

Mauro Armanino, figure di origine, già metalmeccanico e sindacalista, missionario presso la Società Missioni Africane (Sma), ha operato in Costa d'Avorio, Argentina, Liberia e in Niger dove si trova attualmente. Di formazione antropologo ha lavorato come volontario nel carcere di Marassi a Genova durante una sosta in Italia. Collabora con Nigrizia.it da gennaio 2015.

VOLONTARI INTERNAZIONALI IN ITALIA

La proposta di AIESEC ai CSV e alle associazioni CSVnet sostiene l'opportunità offerta dal più grande network studentesco mondiale. Giovani tra i 18 e i 30 anni potranno essere accolti per 6 settimane con il progetto "Help to help"

Le associazioni di volontariato italiane e gli stessi CSV possono accogliere giovani volontari tra i 18 e i 30 anni provenienti da tutto il mondo per un periodo di 6 settimane. È l'opportunità per l'estate 2017 promossa da AIESEC e sostenuta da CSVnet, che sta informando in merito tutti i Centri di servizio soci invitandoli a diffondere quanto prima la notizia sul proprio territorio.

AIESEC è la più grande associazione studentesca al mondo: presente in 126 paesi (compresa l'Italia), è un network di

oltre 100 mila studenti provenienti da 24 mila università. Uno dei suoi obiettivi principali è realizzare progetti di scambio internazionale per studenti sotto forma di esperienze di volontariato e di tirocinio.

Il suo programma "Global Volunteer" comprende diversi progetti, alcuni dei quali già attuati in Italia e aventi diverse durate. La proposta rivolta da AIESEC alla rete dei CSV e alle associazioni da essi servite riguarda il progetto "Help to Help" e prevede appunto periodi di volontariato di 6 settimane da svolgere soprattutto entro la prossima estate.

Le associazioni o i CSV ospitanti dovranno invece versare ad AIESEC la quota di 100 euro + Iva per ognuno dei volontari accolti e provvedere sia al loro soggiorno che alle coperture assicurative. Inoltre, nella convenzio-

ne stipulata con AIESEC, le associazioni dovranno descrivere in modo esauriente il progetto in cui i volontari saranno coinvolti e le loro mansioni per un orario massimo di 25 ore settimanali. Le aree di intervento possono spaziare dalla tutela dei diritti umani alla promozione della cultura e dell'istruzione, dalle attività socio-assistenziali all'ambiente, dalla salute all'integrazione di migranti ecc. Lo scopo del programma, afferma AIESEC, è "offrire un apporto qualitativo alle associazioni attraverso le competenze e le esperienze dei volontari internazionali, portando un supporto concreto all'ente ospitante nelle sue varie attività".

"Help to Help" compie quest'anno 4 anni e nel 2016 sono stati più di 200 i progetti realizzati in Italia con decine di asso-

ciazioni. Oltre che nelle attività istituzionali giornaliere, i volontari internazionali selezionati da AIESEC potranno aiutare le associazioni anche su funzioni più specialistiche, come ad esempio la creazione di campagne di marketing e fundraising e il potenziamento della comunicazione web.

I CSV soci hanno già ricevuto le relative bozze di convenzione e sono invitati a diffondere la notizia di questa opportunità sul proprio territorio. Qualsiasi associazione, comunque, può anche procedere in autonomia visitando la relativa sezione sul sito di AIESEC o compilando il seguente form.

AIESEC Italia
Via
Montepulciano
, 17, 20124,
Milano
T (+39) 026 74
81070
Email:
info@aiesec.it



ULTIMI GIORNI PER PRESENTARE DOMANDA DI SERVIZIO CIVILE IN ANPAS

26 giugno, alle ore 14, scade il termine per la presentazione delle domande di **servizio civile nazionale**. Nelle **Pubbliche Assistenze Anpas del Piemonte** sono disponibili **326 posti** per ragazze e ragazzi di età compresa fra i 18 e i 29 anni non compiuti. I settori di attività sono i **servizi di emergenza 118** e di **trasporto socio sanitario** di tipo ordinario come servizi di accompagnamento per visite, terapie e dialisi. Un anno di crescita civile e formativa, di alto valore sociale ed educativo e di cittadinanza attiva.

Ad eccezione degli appartenenti ai corpi militari o alle forze di polizia, possono partecipare alla selezione i giovani, senza distinzione di sesso, che abbiano compiuto diciotto anni e non supe-

rato i ventotto anni (28 anni e 364 giorni) al momento della presentazione della domanda e in possesso dei seguenti requisiti: cittadini italiani, cittadini degli altri paesi dell'Unione europea, cittadini non comunitari regolarmente soggiornanti e non aver riportato condanne. La durata del servizio è di **dodici mesi**, 30 ore settimanali. Ai volontari in servizio civile nazionale spetta un assegno mensile di 433,80 euro.

I progetti di servizio civile nazionale in Anpas, approvati e finanziati, che riguardano l'ambito del **socio sanitario** sono: **"Compagni nel viaggio"** (44 posti), **"Si viene e si va"** (49 posti), **"Strada facendo vedrai"** (50 posti), **"Un sorriso e una parola"** (38 posti).

Tali progetti prevedono lo svolgimento di servizi socio-sanitari sia su pulmini sia su autoambulanze per quei cittadini che devono effettuare terapie come dialisi, trasporti

interospedalieri, essere dimessi da ospedali o case di cura, frequentare centri diurni di socializzazione o riabilitazione. In molti casi gli utenti possono essere persone disabili che spesso necessitano di essere accompagnate negli spostamenti in quanto non autosufficienti o perché bisognosi di particolari accorgimenti durante la fase del trasporto.

I progetti di servizio civile in Pubblica Assistenza Anpas nel campo del **soccorso di emergenza 118** sono: **"Mi fido di te"** (50 posti), **"Dopo il viaggio"** (49 posti) e **"Vado al massimo"** (46 posti).

Questi progetti includono, oltre alla possibilità di effettuare i servizi sociali precedentemente descritti, anche l'impiego in servizi di emergenza urgenza 118.

I volontari in servizio civile saranno quindi impegnati nel ruolo di soccorritore in ambulanza e in tutte le mansioni concernenti le attività di emergenza e primo soccorso. I progetti prevedono l'inserimento e il tutoring dei volontari a partire da un'adeguata formazione certificata dalla Regione Piemonte e da un successivo periodo di affiancamento a personale più esperto.

Le lezioni teorico-pratiche riguarderanno, tra gli altri argomenti, la gestione dell'emergenza, la rianimazione, l'utilizzo

del defibrillatore semiautomatico esterno, il trattamento del paziente traumatizzato, la comunicazione e la relazione d'aiuto.

È possibile presentare una sola domanda di partecipazione per un unico progetto di servizio civile nazionale, da scegliere tra i progetti inseriti nel bando. La presentazione di più domande comporta l'esclusione dalla partecipazione a tutti i progetti. La domanda di partecipazione, indirizzata direttamente alla Pubblica Assistenza che realizza il progetto prescelto, deve pervenire alla stessa **entro le ore 14 del 26 giugno 2017**.

Al seguente link l'elenco completo delle sedi Anpas dove è possibile far domanda di servizio civile e la modulistica necessaria:

<http://www.anpas.piemonte.it/2017/05/servizio-civile-nazionale-in-pubblica-assistenza-anpas-disponibili-326-posti-in-piemonte/>



Luciana SALATO
Ufficio Stampa
Anpas – Comitato
Regionale
Piemonte
Mob. 334-6237861
– Tel. 011-4038090
– Fax 011-4114599
email:
ufficiostampa@anp
as.piemonte.it
Sito web:
www.anpas.piemonte.it

STRETTO INTRECCIO TRA L'UDITO E LE ABILITÀ COGNITIVE

Quali i segreti dell'ascolto? Prova a rispondere un rapporto a cura dell'azienda Amplifon, dal titolo "Cervello in ascolto – Lo stretto intreccio tra udito e abilità cognitive", presentato al pubblico a Palazzo Giureconsulti di Milano. Gli esperti si sono confrontati su un tema di stretta attualità.

Zona prevenzione come obiettivo condiviso, dunque: risulta infatti particolarmente pericoloso sottovalutare l'ipoacusia, in ogni età della vita – spiegano gli specialisti. Un concetto da tempo chiaro agli addetti ai lavori, che tuttavia il marchio riconosciuto per la riabilitazione, la vendita e l'applicazione degli apparecchi acustici intende sottolineare e comunicare anche alle persone comuni, con l'obiettivo di diffondere la cultura della salute audiologica in maniera capillare fra la popolazione. Il legame fra la perdita uditiva e la demenza, infatti, è destinato a produrre un impatto su milioni di famiglie, visto l'invecchiamento crescente regi-

strato in Italia: già oggi – illustra il rapporto – quasi il 90% di chi ha compiuto ottantacinque anni convive con i disturbi della sordità, e la metà soffre di un deficit cognitivo. Si tratta di patologie molto comuni nella società contemporanea: ora, tuttavia, si sa con certezza che sono fra loro collegate strettamente. Inutile aggiungere che un mancato trattamento terapeutico – che le tecnologie odierne rendono molto facile, almeno per quanto riguarda il recupero sensoriale – trasforma gli anziani affetti in individui che perdono facilmente l'autonomia e la libertà individuale, aggravando le loro condizioni di salute con depressione e isolamento ed incidendo infine non poco sui costi sanitari e sociali di gestione e cura. Il rapporto in oggetto è il risultato di un'indagine che ha visto celebri esperti analizzare in profondità gli studi clinici e di laboratorio più recenti, confrontandosi ed elaborando un approccio strategico nella comunicazione del tema: alla presentazione dell'iniziativa hanno partecipato Camil-

lo Marra, docente di Neurologia presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, Gaetano Paludetti, direttore del Dipartimento di Otorinolaringoiatria della stessa università, Andrea Peracino della Fondazione di Scienza Medica "Giovanni Lorenzini" di Milano e Houston, Susan Holland, presidente del gruppo Amplifon e del Centro Ricerche e Studi – CRS Amplifon, e Federico Bardelli, direttore generale di Amplifon Italia.

Dal rapporto è emerso che l'intreccio invisibile fra udito e cervello *«alimenta un circolo vizioso a due direzioni: così, un calo dell'udito è associato ad un aumento di oltre tre volte della probabilità di sviluppare una forma di demenza, mentre in tre pazienti con un deficit cognitivo su quattro si registra anche un disturbo dell'udito»*. I numeri sono quelle di due vere emergenze sociali: trecentosessanta milioni di persone nel mondo, infatti, convivono oggi con un calo dell'udito e quarantasette milioni con una

APIC
Associazione
Portatori
Impianto
Cocleare
c/o VITALE
TERESA Strada
Comunale del
Cartman, 25
10132 Torino
Tel.011898167
4 Cell.
3472214082

forma di demenza. E questi dati, già impressionanti, sono destinati addirittura a raddoppiare – settecentoventi milioni con un disturbo uditivo – e quasi a triplicare – centotrentuno milioni con demenza – nei prossimi trent'anni, entro il 2050, a causa del progressivo invecchiamento della popolazione. *«Le origini del bug che fa scattare il circolo vizioso non sono chiare – precisano gli autori – ma è certa la sua natura bidirezionale: da un lato una perdita di udito comporta una riduzione del volume della corteccia cerebrale e delle diramazioni neurali, oltre ad un affaticamento generale del cervello, dall'altro un peggioramento cognitivo facilita la comparsa di un disturbo nella percezione e nella comprensione verbale»*. Gli esperti sottolineano l'urgenza di intervenire tempestivamente: *«Gli studi più recenti dimostrano, infatti, come la giusta soluzione acustica possa rallentare il declino cognitivo e migliorare le performance generali»*.



DA L'AQUILA ALLE MARCHE: È TUTTO PRONTO PER LA QUARTA EDIZIONE DELLA FESTA DELLA CREATIVITÀ

È tutto pronto per la quarta edizione della Festa della Creatività, donata a L'Aquila nel 2009 per volere del medico psichiatra Vittorio Cei, e quest'anno in programma in due Comuni marchigiani colpiti dal terremoto, Roccafluvione, in provincia di Ascoli Piceno, e Gualdo, nel Maceratese. L'appuntamento è per questo fine

settimana, sabato 24 e domenica 25 giugno per l'intera giornata. In seguito al sisma che negli ultimi mesi ha colpito il Centro Italia e ha messo a dura prova il territorio, il progetto si è ampliato con la finalità di aiutare i terremotati, offrire loro un sostegno psicologico e creare sinergie e momenti di confronto con più realtà anche attraverso l'organizzazione di laboratori esperienziali nelle scuole. L'evento, finanziato con i fondi dell'Otto per Mille della Tavola Valdese e inserito nel progetto "Valle del Sole", organizzato dall'Associazione

180amici L'Aquila - Onlus in collaborazione con l'Associazione Italiana per la Creatività e con il GUS (Gruppo Umana Solidarietà), quest'anno si trasferisce dall'Abruzzo alle Marche come "regalo" ad un territorio oggi più che mai bisognoso di ritrovare serenità. Così come accadde nel 2009, a 100 giorni

dal terremoto che distrusse L'Aquila, la Festa della Creatività - dove per creatività si intende uno strumento fondamentale del benessere psicofisico, del progresso, dello sviluppo culturale e dell'integrazione tra le diversità - approda a Roccafluvione e Gualdo, due piccoli comuni che saranno teatro del ricco calendario di iniziative in programma.

La due giorni parte **sabato 24 giugno da Roccafluvione (AP)** con una passeggiata lungo i luoghi caratteristici del borgo per poi iniziare con un dibattito pubblico dedicato ad approfondire il post terremoto del Centro Italia e nello specifico nel

territorio marchigiano. Interverranno Angelo-marco Barioglio (CSM

Ascoli Piceno AV 5), Vittorio Cei (Associazione Italiana per la Creatività), Massimo Mari (DSM Ancona

AV 2 ASUR), Alessandro Sirolli (Associazione 180amici L'Aquila - Onlus), Emanuele Sirolli (Gruppo Umana Solidarietà) e Carlo Casini (Ufficio Ricostruzione Regione Marche). Nel pomeriggio, un momento

verrà dedicato al resoconto delle attività laboratoriali che sono state organizzate durante gli scorsi mesi e che

hanno coinvolto cittadini e studenti. La serata, a partire dalle 19.30, sarà dedicata alla musica con i concerti dei Misfits, degli Ardecore, del Duo Stefano Campetta e dei Lex. A seguire verrà consegnato il premio

Creatività 2017 a **Claudio Misculin** dell'Accademia della Follia di Trieste.

La festa proseguirà **domenica 25 giugno** nel Comune di **Gualdo (MC)**. Un'altra giornata intensa che inizierà

alle 11 con un laboratorio proposto dall'Associazione Asini Bardasci che proseguirà fino alle 16. Nel pomeriggio, alle 16, appuntamento con un momento di approfondimento dedicato al sisma a cui parteciperanno le autorità accanto a Vitto-

rio Cei (Associazione Italiana per la Creatività), all'architetto Michele Schiavoni (Associazione Punto ed a Capo) e a Cesare Spuri (Ufficio Ricostruzione Regione Marche). A seguire verrà organizzata una passeggiata nella zona rossa di Gualdo per non dimenticare i danni del sisma e ricostruire il futuro. Alle 18 un'altra associazione aquilana prenderà parte alla festa: l'**AIDA** (Associazione Insieme per i Diritti degli Anziani) presenterà il concerto del **coro Armonie D'Argento**, sotto la guida del Direttore Artistico M° Dante Sorrentino e del Direttore di Coro M° Gabriella Manilla, con la

partecipazione straordinaria del Tenore Guido Giordano. Ancora spazio al teatro e alla musica in serata, a partire dalle 19, lo spettacolo semiserio "Perché no?" di e con Vera Vù, le animazioni musicali degli Asini Bardasci e i concerti in piazza dei T.F.R. e degli Elpris.



Associazione
180amici
L'Aquila - Onlus
Via Saragat, 10 -
c/o Casa
dell'Associazioni
smo
67100 L'Aquila
Cell.
3274181827 /
3661990081
<https://180amiciaq.wordpress.com/>

“LA VOCE DEL CORO DEGLI AFASICI DI GENOVA”

Giovedì 29 giugno 2017, alle 17.30, presso l'Aula Magna della Clinica Neurologica dell'Università di Genova (in Largo P. Daneo, 3 – ex Via A. De Toni, 5), ci sarà un'esibizione del Coro "La voce di A.L.I.Ce.", che presenta ai professionisti, agli operatori ed ai propri "fans", una decina di canzoni, come saggio finale dell'attività svolta da un anno a questa parte, ultimo incontro prima della pausa estiva.

E' il coronamento di un'importante iniziativa, che si colloca all'interno dei progetti di sostegno promossi da A.L.I.Ce. Liguria Onlus a favore delle persone colpite da ictus in collaborazione con altre associazioni, tesi a facilitare la comunicazione soprattutto nei soggetti con problematiche della comunicazione e del linguaggio di vario tipo e di diversa gravità - afasia, disartria, disфония a volte associata a disfagia, disturbi della memoria e dell'attenzione -, tali da comprometterne il linguaggio verbale. Tra gli esiti dell'ictus, infatti, la presenza di tali disturbi, frequenti e di varia entità, ha un impatto devastante sulle attività della vita quotidiana, sulla partecipazione

all'ambiente, sull'autonomia e quindi sulla qualità della vita delle persone colpite, dei loro familiari e dei caregiver. Il progetto è stato rivolto a coloro che, avendo già fatto un percorso riabilitativo, intendevano affrontare e migliorare i disagi emotivi connessi ai propri vissuti di isolamento e depressione, conseguenze molto frequenti dell'ictus e dell'afasia.

Con l'obiettivo di migliorare e/o recuperare le capacità di espressione e di comunicazione grazie al canto e alle emozioni suscitate dalla musica, tutti i giovedì pomeriggio, per un paio d'ore, i partecipanti si sono ritrovati nella Biblioteca della Clinica Neurologica per provare il proprio repertorio di canzoni sotto la direzione del maestro di coro Sergio Micheli, che da anni dirige anche il Coro dei Volontari dell'AVO.

Il repertorio verte soprattutto sui successi della musica italiana, che fanno parte e riflettono la storia personale di ciascuno o su celebri canzoni popolari scelte e condivise dal gruppo, capaci di smuovere emozioni e ricordi.

Il gruppo, attualmente è composto da una trentina di persone - giovani e

non - da logopedisti e volontari facilitatori con esperienza nella gestione di gruppi di auto-aiuto in collaborazione con volontari dell'Associazione A.L.I.Ce., ed il supporto di alcuni familiari.

Risentire la propria voce è un'emozione enorme, indescrivibile, e poterla usare di nuovo è una spinta grandissima per dirsi "ci sono ancora, non sono finito" e tirar fuori le proprie capacità di recupero.

Siamo certi che il Coro saprà suscitare nel pubblico molte emozioni oltre che sensibilizzare su questa grave patologia ed essere di stimolo affinché altre persone con i medesimi disturbi abbiano voglia di unirsi a loro.

Il progetto è un esempio concreto di nuovo welfare in cui il mondo del volontariato cerca di dare risposte ai bisogni che il sistema pubblico, per mancanza di fondi, spesso, non è in grado di soddisfare.

A.L.I.Ce. Liguria Onlus è un'associazione senza scopo di lucro, democratica e apolitica, che si è costituita a Genova nel gennaio 2000, iscritta al n° 1184 del Registro Regionale delle Organizzazioni di Volontariato della Regione Liguria a far data dal 26 maggio 2010.

Fa parte di A.L.I.Ce. Italia Onlus, una federazione di associazioni regionali di volontariato sparse su tutto il territorio nazionale, oltre 80 tra sedi e sezioni, le quali, pur autonome e indipendenti nelle proprie attivi-

tà, collaborano al raggiungimento di comuni obiettivi a livello nazionale. Loro peculiarità è quella di essere le uniche ad essere formate da persone colpite da ictus, dai loro familiari e caregiver, da neurologi e medici esperti nella diagnosi e trattamento dell'ictus, medici di famiglia, fisiatristi, logopedisti, fisioterapisti, infermieri, terapisti della riabilitazione, personale socio-sanitario e volontari.

Tra i propri obiettivi statutari:

realizzare campagne di informazione sulle concrete possibilità di prevenzione e curabilità della malattia;

facilitare l'informazione, anche attraverso i media, per un tempestivo riconoscimento dei primi sintomi, come delle condizioni che ne favoriscono l'insorgenza

sollecitare gli addetti alla programmazione sanitaria affinché provvedano ad istituire centri specializzati per la prevenzione, la diagnosi, la cura e la riabilitazione delle persone colpite da ictus

attuare progetti concreti di screening

tutelare il diritto dei pazienti ad avere su tutto il territorio nazionale livelli di assistenza, uniformi ed omogenei

creare una rete di dialogo tra pazienti, familiari, medici, terapisti e personale sanitario coinvolto nella cura della malattia

organizzare corsi di formazione e aggiornamento per personale medico, sanitario e caregiver

organizzare convegni e conferenze su tutti gli aspetti della patologia, aperti alla cittadinanza.



“MESSA ALLA PROVA”

Dopo il confronto promosso da CSVnet e CNVG, il Dipartimento di Giustizia Minorile e di Comunità ha chiarito gli aspetti della normativa sulla copertura assicurativa delle persone ammesse a lavori di pubblica utilità. Ma la scelta di privilegiare le grandi organizzazioni rischia di tagliare fuori le quelle più piccole, che spesso hanno maggiori capacità di accoglienza e di innovazione.

Per affrontare le difficoltà nell'attuare i progetti di “messa alla prova” di imputati per reati minori presso le organizzazioni di volontariato, si sono mossi gli enti pubblici competenti. È di pochi giorni fa una “nota esplicativa” della direttrice dell'Esecuzione penale esterna del Dipartimento della Giustizia Minorile e di Comunità (DGMC), Lucia Castellano, che fornisce chiarimenti e interpretazioni corrette della normativa, e che allega una circolare rassicurante dell'Inail su

una delle questioni più spinose emerse nei mesi scorsi.

I due testi sono stati scritti in seguito all'iniziativa di CSVnet e della Conferenza nazionale Volontariato Giustizia (CNVG) che, raccogliendo le preoccupazioni di alcuni Centri di servizio e di varie associazioni, avevano sollecitato a dare delle risposte prima l'Istituto per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro e subito dopo il DGMC.

All'origine della vicenda c'era stato un caso scoppiato a Genova nel novembre 2016, quando un'associazione di volontariato era stata multata per la mancata assicurazione Inail di un soggetto in messa alla prova. Dal CSV di Genova (Celivo), ma anche da altre regioni, era stato fatto presente quanto ciò stesse preoccupando le associazioni, rendendone difficile il coinvolgimento in questo tipo di esperienze. Molte infatti, in particolare di piccole dimensioni e prive di personale retribuito, ave-

vano accolto soggetti in “messa alla prova” e li avevano coperti tramite un'assicurazione privata (soci e volontari), spesso in accordo con le amministrazioni competenti, cioè gli Uepe (Uffici esecuzione penale esterna) e i tribunali.

Si rischiava insomma di mettere in pericolo la possibilità per migliaia di imputati di non arrivare al processo grazie a un periodo di lavoro di pubblica utilità (Lpu) presso enti pubblici, ma soprattutto in associazioni di volontariato, centri parrocchiali, cooperative sociali.

La normativa di cui stiamo parlando riguarda quei soggetti imputati per reati puniti con pena edittale non superiore a 4 anni o con la sola pena pecuniaria, o soggetti condannati per guida in stato di ebbrezza o sotto effetto di sostanze e per reati di lieve entità in materia di stupefacenti.

Quello della messa alla prova è un istituto importante sia nella pratica (per contrastare il sovrappollamento delle carceri) sia a livello culturale: dalla sua istituzione nel giugno 2014 è passato dalle circa 4.000 persone ammesse dell'anno successivo alle oltre 9.000

di fine 2016. E ha permesso alla quasi totalità di esse non soltanto di non “sporcare” la fedina penale, ma anche di vivere con consapevolezza la restituzione sociale del danno causato.

La nota di Castellano dà ora “indicazioni operative” agli Uepe affinché i lavori di pubblica utilità siano svolti preferibilmente presso le associazioni più strutturate, poiché si tratta di prestazioni lavorative, seppur non retribuite, con tutti gli obblighi che ne conseguono in termini di sicurezza nei luoghi di lavoro e di assicurazione Inail – i cui costi vengono comunque rimborsati grazie a un fondo istituito presso il ministero del Lavoro e delle Politiche sociali.

Dal canto suo l'Inail si rende disponibile, attraverso le proprie articolazioni territoriali, a dare il necessario supporto alle associazioni che ne facciano richiesta per “agevolare l'attivazione della copertura assicurativa”, in altre parole per ridurre le incombenze burocratiche ad essa legate.

È ancora la direttrice Castellano, però, a ricordare che accanto ai progetti ufficiali per lavori di pubblica utilità, la norma prevede che le persone ammesse possano svolgere anche “attività di

(Continua a pagina 8)

(Continua da pagina 7)

volontariato facoltative”, senza l’obbligo della copertura Inail (basta la semplice assicurazione privata). E sempre Castellano suggerisce quindi agli Uepe di rivolgersi, per queste ultime attività, alle associazioni più piccole e meno strutturate, “a cui verrà conferito ampio spazio per l’alto valore trattamentale”.

CSVnet e CNVG, pur apprezzando lo sforzo di chiarimento contenuto nella nota del DGMC (unitamente alla disponi-

bilità dell’Inail), segnalano tuttavia una sua possibile conseguenza molto negativa. Infatti, la dichiarata preferenza per le organizzazioni più strutturate rischia di tagliare fuori un numero altissimo di piccole associazioni, che spesso dimostrano maggiore capacità di accoglienza e di innovazione rispetto alle grandi, proprio nel gestire lavori di pubblica utilità (e non solo il volontariato facoltativo). Questa situazione, senza una capacità di attenta valutazione da parte

degli Uepe, potrebbe comportare ora un forte impatto per l’intera attuazione della messa alla prova, diminuendo sia la qualità che la quantità dei progetti ammissibili.

CSVnet e CNVG, continuando a fornire ai CSV soci e a tutte le associazioni, piccole e grandi, il supporto necessario affinché rispettino gli obblighi sulla sicurezza nei luoghi di lavoro, chiederanno pertanto di proseguire la discussione su questo e altri temi in prossimi confronti con il DGMC.

CSVnet -
Coordinamento
Nazionale dei
Centri di
Servizio per il
volontariato
Sede:
Via del Corso,
267 -
00186 Roma
tel. 0688802909
fax 0688802910
e-mail:
segreteria@csv
net.it

ESCLUDERE DAL 5 PER MILLE LE ASSOCIAZIONI CON POCHE FIRME A SOSTEGNO

«Destano gravi preoccupazioni le dichiarazioni rilasciate recentemente, dal sottosegretario al Welfare, Luigi Bobba, di escludere dall’accesso al 5xmille le associazioni che ricevono poche “firme a sostegno”. Sarebbe un grave e duro colpo non solo a numerose organizzazioni di volontariato, ma a quanti usufruiscono dei loro servizi di prossimità. Ma non solo. Verrebbe negata la libertà di scelta del contribuente a

sostegno delle attività dell’una o dell’altra organizzazione. Siamo in totale in disaccordo e chiediamo che tale principio non venga applicato.”

Lo dice il Presidente del Centro Servizi al Volontariato di Reggio Calabria, dott. Ignazio Giuseppe Bognoni, in una breve nota.

Nel decreto, ora al vaglio della commissione parlamentare, si parla di attuare uno “sbarramento verso il

basso” ai fondi provenienti dalle firme sulle dichiarazioni dei redditi: in pratica, sotto una certa soglia gli enti non avrebbero diritto a riscuotere neppure quel piccolo sostegno.

«Mentre le grandi organizzazioni incamerano decine di milioni di euro, ci sono piccole associazioni che riescono, con somme minime, a svolgere le loro attività dignitosamente, sopperendo alla mancanza di risorse ormai strutturale. Molte di questi realtà sono presenti sul nostro territorio – afferma Bognoni – e contano sul 5x1000 per le necessità essenziali (pagamento delle utenze, assicurazione dei volontari, ad esempio). Negare questa pos-

sibilità, sarebbe grave.

Vogliamo difendere le organizzazioni di volontariato, i volontari e coloro che beneficiano della loro azione gratuita, ma anche la libertà di scelta del contribuente che deve avere il diritto di scegliere quale associazione sostenere. “

Centro Servizi
al Volontariato
dei Due Mari
Via Frangipane
III trav. priv. 20
- 89129 Reggio
Calabria
Tel: +39 0965
324734 - Fax:
+39 0965
890813
www.csvrc.it -
info@csvrc.it



Centro Servizi al Volontariato
dei Due Mari



CONCERTO

Coro Monte Bianco

Canti degli Alpini della montagna e del mare

Diretto dal Maestro Stefano Alloisio

SORI - Oratorio S. Erasmo

Sabato 1 Luglio 2017 ore 21,00

**ENTRATA LIBERA – IL RICAVATO DELLA SERATA SARA'
DEVOLUTO A SOSTEGNO DEI PROGETTI DI**



Con il patrocinio dell'Oratorio S. Erasmo - Sori

L'associazione Aurora nasce a Genova da amici già attivi nella solidarietà ed uniti dal comune intento di raccogliere e spedire nei paesi in via di sviluppo strumenti sanitari, farmaci, macchinari e tecnologie utili nel settore sanitario, scolastico e per lo sviluppo agricolo, al fine di creare le basi e le condizioni idonee per la crescita e l'auto-sussistenza, cercando di contrastare il crescente fenomeno migratorio di giovani e famiglie in cerca di lavoro.

Ci rechiamo in missione

a nostre spese per garantire la destinazione delle donazioni.

Per la formazione e la trasmissione di vecchie e nuove tecnologie, per svolgere i progetti associativi ed il loro monitoraggio, con l'ausilio prezioso dei nostri volontari africani e la preziosa collaborazione di associazioni partner.

Abbiamo scelto l'Africa perché è in questo grande continente, dalle grandi foreste, dai sconfinati orizzonti dalle immense ricchezze che più grande e profonda è la miseria più forte il bi-

sogno di aiuto.

Abbiamo iniziato portando i primi container, attrezzando un ospedale ed una decina di centri medici e stiamo continuando a farlo come da nostro progetto "I BAO-BAB" ma vogliamo impegnarci anche in progetti più ambiziosi per aiutarli per dare loro un futuro nei loro paesi.

E nato così il progetto "UN SEME PER LA VITA" che vuole aiutare i piccoli villaggi ad avere la loro autosufficienza economica ed alimentare, i nostri agronomi hanno analizzato i terreni, studiato le coltivazioni più adatte, convinto le autorità dei villaggi ed alcuni Istituti agrari locali a partecipare al progetto sviluppando nuove coltivazioni sostenibili che permettono alle popolazioni di vivere con dignità. In Africa, sono le donne, a cui è affidata la cura della casa e dei bimbi, che reggono il peso di una precaria esistenza che pagano il prezzo più alto. Per dare loro, almeno, la possibilità di una vita meno avara ed arginare il crescente fenomeno migratorio abbiamo attuato in Senegal ed in Costa D'Avorio, un progetto per promuovere cooperative che, attraverso corsi di formazione, la produzione di prodotti orticoli, l'impiego di macchinari che utilizzano i frutti di piante autoctone per produrre energia rinnovabile, l'uso e la vendita dei prodotti coltivati, permettano loro di trovare i mezzi per la loro emancipazione economica.

Abbiamo avviato collaborazioni con altre associazioni, in particolare con l'associazione PS 76 e la Promotrice di Belle Arti della Liguria, l'associazione Medici in Africa, l'associazione Volunteers e l'associazione Farmaci senza confini, l'associazione ASP Italia Onlus, l'associazione La Maison des Enfants (unitamente all'associazione Sorrisi d'Africa), diverse associazioni del consorzio S.P.E.R.A., l'associazione senegalese AES (ecoles Pies de l'Afrique de l'ouest) che è il nostro partner principale in Senegal, l'associazione Leon d'Espoir, ed altre sono attese...

Chiediamo il vostro aiuto e la vostra partecipazione, perché l'Africa, dai bisogni immensi come i suoi orizzonti infiniti ci sgomenta, troppe le necessità e pochi i mezzi disponibili, ma siamo certi, che più di ciò che facciamo e faremo conterà la nostra amicizia, la nostra condivisione ai problemi per continuare tutti insieme il cammino, verso l'Aurora di un giorno migliore...

ASSOCIAZIONE
L'AURORA
VIA DEGLI
ARCHI 39 R
16123 -
GENOVA
ITALIA
TEL. +39 010
8480358



Nato senza gambe né braccia, limitazione che lo ha portato ad affrontare un'infanzia difficile e un'adolescenza disperata, oggi gira il mondo come motivatore per divulgare un messaggio di fede e di speranza, aiutando le persone a superare i propri limiti. Per la prima volta arriverà in Italia Nick Vujicic, che il 12 luglio sarà al PalaRuffini di Torino (Viale Bistolfi 19) per la conferenza: "Vita senza limiti. Un altro sguardo sulla vita", prima data del suo tour europeo che lo porterà anche in Svizzera e in Francia. Una rara occasione per ascoltare e incontrare un personaggio noto in tutto il mondo, la cui vicenda ha commosso, motivato e incoraggiato migliaia di persone.

L'evento è organizzato dalla casa editrice Società Biblica di Ginevra – La Casa della Bibbia, in occasione dei cento anni dalla sua fondazione. Partner dell'iniziativa è Compassion, associazione non profit internazionale di cui Nick è sostenitore, attraverso la quale sono sostenuti a distanza oltre 1,8 milioni di

bambini in 25 Paesi in via di sviluppo.

È attesa la partecipazione di 4.000 persone.

Nick Vujicic nasce in una famiglia di origine serba e trascorre gran parte della sua infanzia in Australia. Dopo il parto i suoi genitori scoprono che non avrebbe mai potuto correre né abbracciarli... A causa di una rara malformazione Nick era nato senza gambe e senza braccia. Superato il comprensibile shock iniziale, la coppia fa di tutto per aiutarlo a raggiungere il massimo dell'autonomia, ma nonostante il loro affetto e il loro impegno la sua disabilità lo porta a vivere momenti di crisi.

A scuola è vittima di bullismo; la situazione per lui è così grave che all'età di 10 anni medita il suicidio, ma all'ultimo momento desiste, pensando al dolore che avrebbe causato ai suoi genitori. Da allora ha fatto molta strada e oggi non esita a dichiarare il suo amore per la vita. Nick ha imparato ad accettarsi e ha compreso che il suo esempio può essere fonte di ispirazione per molti. Dopo aver

concluso gli studi e conseguito una laurea a doppio titolo in Economia aziendale e Pianificazione finanziaria, Nick si trasferisce in California dove incontra Kanae, che diventerà sua moglie e gli darà due figli.

Attualmente Nick gira il mondo come conferenziere e motivatore, dimostrando a tutti che la sua disabilità non lo limita in nulla. Grazie all'appendice che lui chiama "il mio cosciotto di pollo", un piede con due sole dita posto alla base del tronco, Nick riesce a svolgere molte delle sue attività quotidiane (guidare la sedia a rotelle, telefonare, scrivere, usare il pc, nuotare e molto altro).

Nick ha a cuore per i giovani e per questo organizza numerosi incontri con loro: lo scopo è quello di incoraggiarli a vivere al di là di ogni limite, inseguendo i propri sogni. Ha anche scritto quattro libri che raccontano la sua storia e le sue molteplici esperienze: proprio in questi giorni è in uscita in Italia "Vita senza limiti", in cui parla della sua disabilità e della battaglia emotiva che ha combattuto men-

tre cresceva e imparava a convivere con il suo handicap come bambino, adolescente e adulto. Nel libro insiste sull'importanza di scoprire lo scopo della propria vita e di non mollare mai, nonostante le difficoltà e gli ostacoli.

I suoi video sono diventati virali su internet. Il più noto è probabilmente il cortometraggio "Il circo della farfalla". Recentemente ha anche pubblicato su YouTube una serie di filmati motivazionali di circa un minuto. Nel 2010 alcuni suoi video divennero famosi in Italia grazie allo speaker Marco Galli di Radio 105 che, nel suo programma "Tutto esaurito", fece appello ad Antonio Ricci di "Striscia la notizia" affinché li mandasse in onda, appello che venne prontamente esaudito, facendo conoscere la storia di Nick a tutto il Paese.

Un documentario sulla sua vita è stato in seguito trasmesso anche su Real Time e DeeJay TV.

L'evento del 12 luglio è pubblicizzato sulla pagina Facebook de La Casa della Bibbia (www.facebook.com/lacasadellabibbia) o sul sito www.nick2017.info/it

La Casa della
Bibbia

Via G. Massari
189/A

10148 Torino

Tel. 011

2052386

nick2017@bible.it

t

Amici del
Chiaravagna
onlus

In collaborazione con



Eco Preboggion

di Sant'Alberto

Il tipico minestrone sestrese sarà servito gratuitamente in materiali compostabili e accompagnato da una bevuta di "Acqua del Bronzino"

E CHI VUOLE, PORTI LE STOVIGLIE DA CASA!

Sabato 8 Luglio 2017

dalle ore 19,00

Piazza Tazzoli

Sestri Ponente



È gradita oblazione



Indirizzi: Salita Campasso di San Nicola 3/3,
16153 Genova
via XVII Settembre 12, 06049 Spoleto (PG)
Via A. Vespucci 17, 10093 Collegno (TO)
Fossato San Nicola 2, 16136 Genova

Genova:
Fax: 010.6593603— 010 8631249
E-mail: ag.tamtamvolontariato@fastwebnet.it

Spoleto:
Tel. e Fax 0743.43709

Collegno:
333 1138180

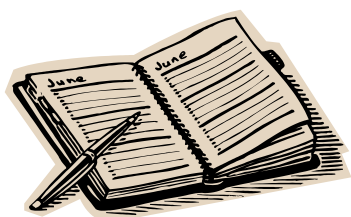


[Www.millemani.org](http://www.millemani.org)

[Www.movimentorangers.org](http://www.movimentorangers.org)

- Tra le finalità, come si legge nello statuto, quelle di
- divulgare all'esterno ideali, notizie e quant'altro scaturisca dagli scopi e ideali delle associazioni che vi aderiscono, tramite vari "Media";
 - dare spazio, aiutare e collaborare con tutte le associazioni di volontariato con cui sarà possibile, al fine di promuovere, far conoscere e far avvicinare tutte le realtà di volontariato;
 - dare risalto alle realtà disagiate per sensibilizzare l'opinione pubblica e tentare di adottare provvedimenti utili dal punto di vista umano e sociale;
 - servirsi della collaborazione di persone svantaggiate

Il Nostro Spirito



Se ognuno pensasse a cambiare se stesso, tutto il mondo cambierebbe.

(Bayazid)

"se molti uomini di poco conto, in molti posti di poco conto, facessero cose di poco conto, allora il mondo potrebbe cambiare".

(Torelli)

Non riteniamoci degli eroi per ciò che facciamo, ma semplicemente persone che accolgono la vita come un dono e che cercano di impegnarlo per il meglio, per il bene. Se saremo in tanti a compiere questa scelta, il mondo sì che potrebbe cambiare.

D'altro canto, non dobbiamo ritenerci indegni o incapaci perché tutti possiamo, ad ognuno è data la possibilità di rendere migliore la propria vita e, insieme ad altri, di trasformare il mondo.

"Se questi e quelli, perché non io?"

E' l'incitamento di Sant'Agostino a non aspettare che inizi qual-

che altro. Tocca a te, oggi, cominciare un cerchio di gioia. spesso basta solo una scintilla piccola piccola per far esplodere una carica enorme. Basta una scintilla di bontà e il mondo comincerà a cambiare.

Nessuno si senta obbligato a diffondere la Parola di Dio, tramite mail. Infatti, chi non si sente pronto a farlo, sappia che prima deve imparare ad accoglierla nel proprio cuore e poi, pian piano troverà il piacere di trasmetterla ad altri. Non inganna mai! Non abbiate paura! Spalancate le porte a Cristo (Giovanni Paolo II). In internet circolano miliardi di parole spesso vuote, insulse, volgari, offen-